



Venerdì 17 marzo 2000

6

LE CRONACHE

l'Unità

◆ Carmine Giuliano è considerato uno dei «re» della mala di Forcella. Era stato arrestato nel gennaio '99

◆ È fuggito alle prime luci dell'alba da una clinica di Cassino dove si trovava con una diagnosi di tumore

Boss della camorra evade dalla casa di cura. Era stato ricoverato 6 giorni fa, ma il pm era contrario



Carmine Giuliano il giorno del suo arresto. Il boss della camorra è fuggito dalla clinica Sant'Anna di Cassino

Ap

VITO FAENZA

NAPOLI È evaso alle prime luci dell'alba Carmine Giuliano, boss della camorra. È fuggito dalla clinica di Cassino dov'era stato ricoverato l'11 marzo scorso sulla base di un'ordinanza del Tribunale del Riesame, presidente Giampaolo Carileo, che non aveva accolto l'opposizione del pm. Erano stati i difensori del boss a rivolgersi ai giudici, per ottenere il ricovero nella casa di cura, sulla base di una perizia di parte, che aveva diagnosticato un tumore alla gola. Per sei giorni Carmine Giuliano è rimasto tranquillo nella sua stanza, probabilmente per studiare le abitudini e i ritmi della sorveglianza. Poi, l'altra mattina, dopo il controllo delle 4,30, effettuato dalla Polizia, ha lasciato Cassino ed è diventato un uccel di bosco.

Carmine Giuliano, 46 anni, soprannominato, come altri della sua famiglia «o liono» (il leone) era stato arrestato nel gennaio dello scorso anno nella sua roccaforte, Forcella, la casbah dominata da sempre dalla sua famiglia ed epicentro di mille traffici illeciti: dalle sigarette di contrabbando, allo spaccio di droga, dalla vendita di armi alla falsificazione. I Carabinieri lo avevano individuato in un nascondiglio nascosto da una botola ben mimetizzata. Due mesi dopo, il 27 marzo dello scorso anno, nel corso di un processo contro il «clan di Forcella» dichiarato tra lo sconcerto generale di «voler seguire le leggi dello Stato». Un dichiarazione però che non è stata seguita dai fatti. Nonostante abbia fatto alcune dichiarazioni ai giudici non è stato mai considerato un «pentito». L'unico beneficio che ha ottenuto dalle sue dichiarazioni è stato l'allontanamento da altri detenuti e sottoposto al regime

carcerario ordinario. Proprio le perplessità sulle sue dichiarazioni non hanno fatto scattare la protezione. La sua fuga sembra dare ragione a chi ha sempre sostenuto che il «pentimento» di Carmine Giuliano era provocato solo dalla netta divisione della famiglia che vedeva Luigi, per vent'anni leader indiscusso del clan dopo la morte del capofamiglia, Pio Vittorio, contrapposto ai fratelli Guglielmo, Raffaele e, appunto, Carmine. Una spaccatura cominciata quattro anni fa e che non è mai esplosa in conflitto violento solo perché in questo periodo «amici comuni» hanno attuato decine di tentativi di pacificazione. Nonostante il clan Giuliano appartenga alle «bande» storiche della camorra, attualmente sembra aver perso la propria leadership, soppiantata dai nuovi clan che mal sopportano un ferro controllo del territorio.

IN PRIMO PIANO

Nell'album di foto del clan c'era anche Maradona

NAPOLI Una foto accanto a Maradona, immerso in una vasca da bagno a forma di conchiglia gli diede la notorietà. Fino al 1987, Carmine Giuliano era stato un qualunque del clan, anche se era considerato «numero due». Capo indiscusso della famiglia, dopo che il patriarca Pio Vittorio aveva abdicato, era, infatti, Luigi, prima chiamato «o liono», soprannome trasferito in seguito a Carmine, e poi «o re» (il re), che non amava molto la «notorietà», mentre il fratello amava mettersi in mostra. Nell'album nel quale venne sequestrata la foto con Maradona c'erano altre 70 istantanee che lo ritraevano con personaggi più o meno famosi,

nel corso di feste fastose o in locali all'ultima moda. Il clan Giuliano è sempre stato prolifico e quasi tutti si sono sposati giovanissimi. Un nugolo di figli, nipoti, pronipoti avevano fatto la forza di questa banda che in pochi anni era riuscita a trasformare Forcella nella propria «contea». E come «conti» organizzavano tutto in quella zona di Napoli: feste popolari, bandetti, persino un presepe nel periodo natalizio. A pochi passi, dal vecchio tribunale di Castelcapuano, Forcella era una specie di porto franco. Carmine non pensa solo alla mondanità: sostengono gli inquirenti che

era lui a coordinare il settore del lotto e totocalcio clandestini. Un settore che cura tanto bene che, secondo le recenti rivelazioni di alcuni pentiti, sarebbe riuscito persino a incidere sui risultati delle partite del campionato di calcio. È una tragedia a portarlo a diventare il numero uno del clan: un figlio di Luigi muore per overdose. È poco più che un ragazzino, ma è già sposato (seguendo la tradizione del clan che ha visto tutti i suoi componenti maschi e femmine coinvolgere a nozze poco più che quindicenni) ed ha un figlio. L'inutile corsa verso il vicino ospedale Ascalesi non serve a nulla. Luigi «o re» è colpito dall'avvenimento. Ha una crisi religiosa, scrive canzoni e poesie, dichiara pubblicamente di voler cambiare vita. In molti, nella sua famiglia temono che possa collaborare con i giudici, svelare tutti i segreti del clan. Per impedire a «Luigino» di collaborare sarebbe stato assassinato l'avvocato Anyo Arcella, che avrebbe suggerito al boss di collaborare.

Carmine, uscito di scena il fratello, diventa il capo del clan, ma per la camorra cominciano i tempi duri: i «padrini» politici sono caduti in disgrazia e nessuno, delle settanta persone autorevoli ritratte in quelle istantanee può, o vuole, dare una mano alla banda. Carmine regge ai colpi e riesce a rimanere latitante, usufruendo della copertura della gente di Forcella e grazie a decine di nascondigli. L'ultimo, mascherato da una parete mobile, gli è stato fatale. I carabinieri lo arrestano nel gennaio del '99. Si parla ancora di «Luigino» pentito, invece a sorpresa è proprio Carmine a dichiarare di voler diventare un «collaboratore» della legge. Ma è solo una finta, come sospettavano i giudici fin dall'inizio, e appena ha avuto l'occasione «o liono» è scappato. Per andare dove? «Primo o poi tornerà a Forcella» sostengono gli investigatori che si sono messi immediatamente alla sua ricerca. Perché Carmine di «Forcella», come i suoi parenti, non può fare a meno a lungo. V.F.

Contrabbando, scende in campo Strasburgo. Il Parlamento europeo: intensificare la lotta alle attività criminali nell'Adriatico

DALLA REDAZIONE

BRUXELLES Il Parlamento europeo scende in campo contro il contrabbando. L'assemblea di Strasburgo, dando seguito a una iniziativa presa dalla delegazione dei Ds nel gruppo socialista, ha approvato ieri a larghissima maggioranza una risoluzione che impegna la Commissione e i governi della Ue, nonché l'ufficio del coordinatore del Patto di stabilità per l'Europa sud-orientale (l'organismo incaricato di promuovere gli aiuti e lo sviluppo civile e democratico nei paesi dei Balcani) a promuovere per la lotta contro il contrabbando di sigarette ed altre attività della criminalità organizzata «specifiche iniziative politiche e diplomatiche» con i paesi dell'area. È dai Paesi balcanici che si affacciano sull'Adriatico, l'Albania e soprattutto il Montenegro, infatti, che muove il traffico che sta soffocando in una morsa di attivisti criminali la Puglia, dove come è noto si sono registrati già gravissimi episodi di banditismo che hanno portato tra l'altro, alla fine di

febbraio, alla morte di due finanziere, e da dove poi le merci di contrabbando raggiungono altre regioni italiane e, attraverso le frontiere interne aperte, altri paesi dell'Unione. In particolare, il Parlamento europeo chiede che «una iniziativa immediata» sia presa nei confronti del Montenegro «dove, nonostante i progressi realizzati negli ultimi tempi, rimane una delle basi più attive del contrabbando e dei gruppi criminali che lo organizzano». Nella risoluzione inoltre si chiede alle istituzioni dell'Unione di «avviare indagini... volte ad accertare le conseguenze finanziarie, per gli stati membri e per la stessa Unione, dei mancati ricavi fiscali a causa del consistente commercio illegale delle sigarette di contrabbando». Consiglio e Commissione, poi, vengono invitati a

impegnarsi perché nel dialogo politico con i paesi balcanici abbiano un posto di rilievo la cooperazione giudiziaria e la lotta contro la criminalità organizzata e a partecipare attivamente alla Conferenza per lo sviluppo e la sicurezza dell'Adriatico e dello Ionio che, promossa dai governi italiano e greco nel quadro del Patto di stabilità, si terrà a Bari il 19 e il 20 maggio prossimi. Commentando l'approvazione del documento, il deputato Enzo Lavarra, che ne era il primo firmatario, ha detto di considerare «molto importante» la convergenza che si è realizzata intorno all'iniziativa «contro la criminalità organizzata». «L'impegno del Parlamento europeo - ha detto ancora Lavarra - rivela la consapevolezza piena del fatto che l'uccisione dei due agenti della Guardia di Finanza in Puglia non ha costituito né un episodio isolato né un fenomeno circoscritto». Lavarra ha continuato facendo rilevare che «per i legami fra gruppi criminali di diversi paesi, per l'ambito geografico sempre più ampio nel quale si gestiscono le enormi risorse fi-



Un motoscafo di contrabbandieri sequestrato dalla polizia

nanziarie frutto del contrabbando delle sigarette, del traffico di armi e droga e dell'immigrazione clandestina, si fa strada finalmente l'idea che occorre una strategia di contrasto la quale intrecci le risposte nazionali con quella dell'Europa». Quel che si deve scongiurare

ha concluso l'eurodeputato pugliese - è «che il venir meno delle frontiere interne nell'Unione, oltre che una straordinaria opportunità di progresso economico e sociale, costituisca anche una formidabile occasione per le organizzazioni criminali». P. So.

APPELLO A VUOTO. Rahiv, l'egiziano senza gambe espulso dall'Italia

La legge è stata applicata alla lettera: Rahiv, l'egiziano privo delle gambe che ieri ha finito di scontare la pena di un anno per spaccio di droga, ha lasciato il carcere di Parma alle 7 a bordo di una camionetta della Questura e accompagnato alla Malpensa, dove è stato imbarcato direttamente su un volo per il Cairo, in osservanza a un provvedimento di espulsione in quanto clandestino. Per evitare il rimpatrio di Rahiv, che si era ferito gettandosi da un treno in corsa mentre era inseguito dalle forze dell'ordine nell'ambito di un'operazione antidroga, si erano mossi Verdi e anche il nostro giornale con un articolo apparso ieri di Sergio Staino. Era stato predisposto il trasporto del ragazzo egiziano a bordo di un'ambulanza dell'Assistenza Pubblica a Milano, dove sarebbe stato ospitato da alcuni amici e dove sarebbe stato raggiunto dalla moglie e dalla figlia che risiedono in Calabria. Inutile l'appello del senatore Luigi Manconi che aveva chiesto al ministro dell'Interno Bianco di sospendere il provvedimento di espulsione.

EDITORIA. Richiesti risarcimenti per 3500 miliardi ai giornalisti

Ammonterebbe a 3.500 miliardi la somma delle richieste di risarcimento danni presentate nei confronti dei giornalisti. Lo afferma il giornalista Massimo Fini in una pagina a pagamento che sarà pubblicata domani sul «Foglio» di Giuliano Ferrara. Nella pagina si critica il ricorso eccessivo alle querele per diffamazione e soprattutto alle cause civili per risarcimento danni. Queste ultime infatti sarebbero uno strumento improprio per ottenere giustizia nei casi in cui si ritenga di essere stati danneggiati da una testata. Un fenomeno, quello di questo ricorso eccessivo a querele e a cause civili, che secondo Fini si configura come una delle maggiori questioni di libertà civile degli ultimi anni, anche perché i giornalisti si trovano nell'impossibilità di difendersi con mezzi adeguati. Il Foglio, nell'anticipare l'iniziativa, sulla scia della denuncia di Fini annuncia l'intenzione di chiedere l'opinione dei direttori di giornali e rivolgere un appello ai presidenti delle Camere.

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi 6 mesi. Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, n° civico, Cap, Località, Prov, Tel, Fax, Email, Titolo studio, Professione, Capofamiglia, SI NO Data di nascita. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi speditore all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard, Numero Carta. Firma Titolare, Scadenza. I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA. VICE DIRETTORE VICARIO PIETRO SPATARO. VICE DIRETTORE ROBERTO ROSCANI. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torressani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06/69961, fax 06/6783555. 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802231. 10411 Bruxelles, International Press Center. Boulevard Charlemagne 1/67, tel. 0032/2850893. 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001/202/6628907. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 3408 del 10/12/1997.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6). Ferialle: Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 9.936.000 (Euro 3.065,6) - L. 6.680.000 (Euro 3.449,9) - Finestre 2° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) - L. 5.345.000 (Euro 2.760,4). Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 790,3). Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5). Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5); Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4). Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Torri - Tel. 02/748271 - Telex 02/70105588. Aree di vendita: Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211; Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78; Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144; Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952; Firenze: via De' Medici, 44 - Tel. 055/581192; Roma: via Barberis, 88 - Tel. 06/4200891; Bari: via Amerasia, 166/5 - Tel. 080/5485111; Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/739311; Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100; Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411; Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Torri - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941. Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Torri - Tel. 02/748271 - Telex 02/70105588. 01918 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Torri - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/F - Tel. 051/4210180 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277. Stampa in facsimile: Se-Be, Roma - Via Carlo Presutti, 130. Satim S.p.A., Padova Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137. STS S.p.A., Palermo Catania - Strada 5°, 35. Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALLA LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69924645. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALLA LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

